Giovedì 24 Luglio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 176
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Semestre „ 25.00 Trimestre Lire 13.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.95 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 22 corrente)

AFFARI APPROVATI

Udine: aumento tariffe comunali sui servizi funerari; contributo corse cavalli nel p. v. agosto; Montespino, Rifemberga: consorzio daziario; Gemona: congregazione di carità, regolamento organico; Valvasone, Prato Carnico: tariffa daziaria; Cercivento: id.; Cordenons, San Daniele, Cividale: regolamento organico; Precenicco, Sesto al Reghena, S. Giorgio di Nogaro, Caneva: adesione al Consorzio Provinciale Antitubercolare; San Daniele: soppressione posto vice segretario licenziamento applicato; Bicinicco: modifica tariffa tassa cani. Aviano: premi per la dote della scuola; Sacile Monte di Pietà: prestito lire cento mila all' Ospedale, Ospedale: mutuo di lire cento mila col Monte di Pietà; affranco livelli Negrelli - Po. ereti; Marano Lagunare: domanda compenso Tempo Cirillo e Agostino; Vivaro: autorizzazione a citare in giudizio l' ex sindaco per rimborso di lire 4000; Ugovizza: reg. tassa sulle insegne; Campolongo: vendita torello proprietà comunale; Joannis: mutuo di lire 5000 col Monte di Pietà di Gorizia; Sonzia: tassa famiglia; Tapogliano, S. Vito al Torre: acquisto macchina da scrivere; Serpenizza, Trenta d' Isonzo: assegno legname alla popolazione; Piedimonte Cal.: cessione terreno per la nuova chiesa di Peuma; Salcano: vendita appezzamento terreno a Milosi; Brazzano: reg. pubbliche affissioni; Arba: modifica alle tariffe prestazioni opera per manutenzione roia; Pozzuolo: assunzione spesa per lapide prof. Faidutti; Rifemberga: reg. tassa esercizi e rivendita; Mariano: reg. tassa insegne; S. Giorgio Rich.: regolamento organico; S. Floriano: reg. tassa cani; Treppo Grande: indennità licenziamento iseg. Ermacora Giovanni e all'ex curatore Ermacora Nicolò; Spilimbergo: contributo vigilanza notturna; Gemona: Ospedale, compenso al Commissario prefettizio comm. Caroncini (parere favorevole); Villa Santina: tariffa daziaria: aumento di un quarto (parere favorevole).

AFFARI RINVIATI

Poniqua, Goriano, S. Floriano, Moscoli, Strassoldo: regolamento tassa bestiame; Baris; concorso costruzione campanile; Oltrezia, Tapogliano, Gradisca, Ruda: regolamento organico; Palmanova: Ospedale, capitolato oneri per un nuovo incanto per la vendita immobili di proprietà dell' ospedale; Clauzetto pagamento alla levatrice del congedo non usufruito nel 1920; Prata di Pord.: congregazione di carità, rimborso pagamento fitto; Rive d' Arcano: cessione alla latteria sociale di un appezzamento di terreno; Poniqua: reg. polizia municipale; Sacile: Istituzione di una scuola di metodo pel diploma di direttrice dei Giardini d'Infanzia; S. Giorgio di Nogaro: contributo lire 8000 per refezione scolastica dei bambini poveri del comune (rimanda per parere).

MANIAGO

Telegramma che ci sembra parlare abbastanza chiaro

Pare che si volesse, a Maniago, tentar di formare una opposizioncella di sinistra». I bravi fascisti maniaghesi pubblicarono, contro il tentativo, un «saporitissimo articolo», ed ebbero l'approvazione dell'ing. Vanni, recentemente assunto al posto di Segretario particolare di S. E. l'on. Spezzotti, sottosegretario di Stato alle Finanze. Difatti l'ing. Vanni, nell esprimere il proprio compiacimento per il «saporitissimo» articolo, inviò «il seguente telegramma che ci sembra parli abbastanza chiaro». — dice il «Giornale del Friuli»; e noi ci troviamo dello stesso parere; anzi, più chiaro di così, crediamo che molto difficilmente si potrebbe telegrafare:

«Centa Vittorio Maniago. Plaudo magnifico articolo signorilmente finemente corbellatore stupidissima opposizione. Bravissimi! Salutatemi fraternamente tutti fascisti amici indimenticabili. Sarò prestissimo Maniago ardente aiutarvi con ogni forza debellare simili idioti nemici patria. Rendi pubblico mio compiacimento. Roma situazione magnifica! Ti abbraccio insieme tutti. — Vanni».

CIVIDALE? GORIZIA

Arrestate

L' autorità di P. S. ha tratto in arresto certa Linda Livoni da Corno di Rosazzo d' anni 20, e Linda Carnelutti di anni 16 da Montenars perchè adescavano i passanti.

Ustionato con la calce

Il muratore Lorenzo Lepre di 45 anni, da Rigolato, addetto presso una impresa edilizia di S. Martino del Carso passando presso il pozzo della calce viva, avendo ceduto il terreno dell' orlo, sdrucciolò nella buca e solo a stento riuscì a liberarsi; però intanto la calce gli aveva già prodotto diverse ustioni gravi alle gambe, per cui dovette ricorrere all' ospedale.

L'esumazione di un martire

L'egregio colonnello Paladini comandante l'U. C. O. S. C. G. è stato incaricato di esperire pratiche necessarie per accelerare l'esumazione e la traslazione in patria della salma del Martire goriziano Giovanni Mantacco. Il colonnello Paladini si è messo immediatamente in contatto personale col Segretario della locale sezione della Associazione della Stampa Giuliana, collega Ernesto de Gresic, per accordare sui provvedimenti da prendere. Si può adunque sperare che in brevissimo tempo le spoglie mortali del nostro Martire saranno ridonate a Gorizia.

PORDENONE

Importante riunione sportiva

L'Unione Sportiva facente parte del Comitato generale dei festeggiamenti organizzati d'iniziativa delle Associazioni Commercianti ed Esercenti, sta preparando due importanti manifestazioni sportive, alle quali si faranno partecipare i migliori dello Sport.

La cittadinanza vivamente se ne interessa e dà il suo appoggio morale e finanziario acciochè i festeggiamenti abbiano a riuscire degni della nostra Pordenone.

La ditta Pompeo Pitter con quella generosità e gentilezza che la distingue ha posto gratuitamente a disposizione del Comitato tutto il legname occorrente per la sistemazione del recinto dei giardini.

IN PRETURA

Bressancin Emilio di Giovanni per falsa qualifica in passaporto è stato condannato a giorni 5 di reclusione e L. 50 di multa. E alla stessa pena, ma col perdono sono stati condannati per il medesimo reato, anche: Foresto Samuele di Luigi e Turchet Augusto di Domenico.

— Bellotto Clorindo di Agostino per essere stato trovato in possesso di una borsa da viaggio dei R.R. Carabinieri senza marchio di rifiuto, riportò mesi 2 di detenzione, col perdono.

— Camerotto Giovanni Battista di Angelo e Bucciol Guglielmo di Antonio per furto semplice, riportarono condanna a giorni 3 di reclusione.

PASIANO DI PORDENONE

Grave investimento fra motociclisti

Pivetta Angelo di Luigi di anni 26, proprietario di un bar e rappresentante di un fabbrica di birra; e Carpoca Menotti fu Nerco di anni 42, propr. di una officina meccanica a Cecchini; entrambi di qui, martedì, verso le ore 12, sullo svolto della via Visinale che mette a Corva, di fronte la casa del rag. Sacilotto, cozzarono con le loro motociclette, e ciò perchè l'uno non aveva sentito l'avvicinarsi dell'altro. Furono lanciati a terra, tutti e due, e riportarono contusioni al capo di una certa entità: trasportati alla Casa del Carpoca a cura del conte Alcide Gozzi accorso subito con la sua automobile furono prontamente medicati dai dottori Cappellotto e Giannelli, i quali prodigarono loro le prime cure del caso. I due gravi feriti ne avranno per circa un mese, salve complicazioni che si possono sviluppare e che noi deprechiamo, augurando loro anzi prossima guarigione.

GEMONA

Bagni pubblici

Gemona conta circa diecimila abitanti ed è priva di bagni pubblici. Il Commissario Generale Caroncini aveva preparato un progetto per la costruzione di stanze da bagno nell'angolo dell'ospedale, fra le strade di Artegna e di Piovega ma il progetto è morto e così anche quest'anno i cittadini che non possono permettersi il lusso di avere in casa una vasca da bagno, devono privarsi di una necessità che tornerebbe di gran vantaggio anche all'igiene pubblica.

Speriamo che il cav. Innocenti faccia suo il progetto del comm. Caroncini e che fra breve l'istituzione d'un pubblico bagno si possa chiamare un fatto compiuto.

Il latte

Quando il fieno costava 100 lire al q.le già si pagava il latte a L. 1.20 al litro; ora che il fieno si aggira sulle 10 lire al quintale il latte mantiene il suo prezzo inalterato! Ma è una cosa intollerabile!...

Bisogna provare poi come i contadini sanno farsi pagare non soltanto il latte ma tutti i loro prodotti! Le verdure e i legumi hanno raggiunto prezzi proibitivi.

Non si troverà modo di persuadere questi signori contadini che nella società civile è tutta una concatenazione, e che l'alto prezzo dei prodotti della terra e tanto più dei prodotti locali, necessari al consumo locale e di cui si deve far subito consumo per non doverli buttar via e dare alle bestie, l'alto prezzo, dicevo, di quei prodotti porta come conseguenza l'alto prezzo di tutte le altre cose?

SACILE

I promossi alla Scuola professionale

Dal I. Corso Comune a I. Corso Speciale (insegnante M. Annibale Vando): Astolfi Balilla, Borsetti Natalino, Basso Angelo, Cattai Emilio, Cardazzo Giuseppe, Cimolai Virginio, Collodet Enrico, Covre Elvino, Covre Italo, Covre Vittorio, Cricco Giuseppe, Dal Fabbro Domenico, Della Caspera Angelo, De Re Giuseppe, De Re Voglio, Del Tedesco Pietro, Del Tedesco Tomaso, Fadalti Luigi, Fracas Fiorello, Fracassi Saverio, Furlan Edmo, Gandin Luigi, Gandelli Amos, Gargan Antonio, Gasparotto Giulio, Ivan Ado, Manfè Roberto, Michieli Edoardo, Pighin Giuliano, Pizzutti Giovanni, Pizzutti Pietro, Polese Costante, Polidoro Giuseppe, Piovesana Vincenzo, Ragagnin Ernesto, Ruoso Gino, Santin Ferruccio, Siciliotti Giovanni, Silot Pietro.

Dal I. Corso Speciale al II. corso speciale (insegnante Guido Bonotto):

Sez. Decoratori: Basso Pietro, Sardelli Maria, Zarpellon Giovanni.

Sez. meccanici: DeRe Giuseppe, Manfè Angelo, Manfè Ernesto, Sfreddo Vittorio, Trevisiol Valentino.

Sez. falegnami: Ballarin Giovanni, Bottecchia Domenico, Frè Angelo, Nadin Antonio, Nadin Ottavio, Nadin Serafino, Rubert Antonio, Ruggio Michele, Rui Livio, Rossetto Luigi, Cadel Florindo.

Sez. muratori: Della Gaspera Pietro, Della Gaspera Domenico, Del Col Pietro, Giol Antonio, Rupolo Gio. Batta.

Dal II. al III. corso speciale (insegnante prof. Antonio Furlanetto, Assistente maestro Pelleriti):

Sez. decoratori: Besa Gio. Batta.

Sez. meccanici: Brait Osvaldo, Peruch Gian Giacomo, Rossetti Pietro, Turcatel Sante.

Sez. falegnami: Borsoi Mario, Chizzolini Alessandro Antoniolli Antonio, Della Gaspera Celeste Tizzutti Antonio, Mazzega Mario, Zampol Sante.

Sez. muratori: Peruch Danilo, Corazza Giovanni, Corazza Giuseppe, Fioramonto Giovanni, Giol Felice, Malirs Italo, Viel Pietro.

Licenziati dal III. corso speciale (insegnante prof. Antonio Furlanetto, Assistente maestro Pelleriti):

Sez. falegnami: Gava Antonio, Fadalti Narciso, Reginato Angelo, Tonon Giosuè, De Re Giovanni.

Sez. muratori: Rupolo Giuseppe, Viel Giovanni, Buongiorno Egidio, Zorzit Giovanni.

Sez. meccanici: Covre Lorenzo, Gandin Benedetto.

Sezione femminile (insegnante signora Parotto, Tonello Angelina):

Dal preparatorio al I. corso speciale: Casagrande Antonietta, Pierin Pierina.

Dal I. al II. corso speciale: Buttignol Adele, Bortoletto Amelia.

Dal II. al III. corso speciale: Vando Gina, Alfieri Maria, Bolzicco Gemma, Bernardini Eleonora, Cricco Giovanna, Deola Maria, De Re Rosa, Fadalti Antonietta, Savio Ida, Turcatel Angela, Zanette Maria, Buffolo Armida.

BUTTRIO

Una sorgente curativa?

A pochi passi ad est della strada «Sottomonte» fra Buttrio e Manzano, in territorio di Buttrio, ed ai piedi delle colline sui cui fianchi sorgono le pittoresche ville Ottelio e Tellini, già esiste e si conosce generalmente, un'antica fonte di acqua potabilissima comune, assai nota anche nei vicini Comuni col nome di «Fontana Borghes». Ma poichè essa, nei periodi dei grandi secchi, ha la... cattiva abitudine di rimanere asciutta, certo Cirillo Visintini, che abita in quei pressi quale colono dei conti Attimis-Maniago, pensò bene di raccogliere e d'incanalare da qualche tempo un'altra sorgente poco lontana, per non trovarsi sprovvisto d'acqua nei momenti di maggiore necessità, per gli usi domestici. Aveva bensì notato l'esilità del filo d'acqua che da quella fonte usciva; ma tenne anche conto che il filo stesso era perenne, dacchè non ricordava di averlo mai veduto esausto. C'era però una circostanza che dirò negativa: tanto lui che gli altri della famiglia erano restii a bere di quell'acqua, per il suo puzzo di uova fracide.

Ora accadde che tempo fa una donna del vicinato ritornasse dall'essere stata a bere «l'aghe di Ciargnie», l'aghe spusse; e che, avendo portato con sè una bottiglia della famosa acqua curativa che aveva bevuto ad Arta, alla Fonte d'acqua pudia; la dasse ad assaggiare alle comari del vicinato, fra le quali anche la moglie del Visintini. Questa subito esclamò:

— Jesus Marie!... Ma cheste aghe e' jè compagne di che' c'o vin no' là da-bass!...». (Cioè la debole sorgente scoperta da suo marito).

La constatazione bastò perchè dapprima soltanto le donne di questi ameni colli accorressero a rifornirsi dell'acqua «cargnella», fino a tanto che, diffusa la novella, oggidì accorrono in fretta da ogni parte, e con ogni specie di recipienti.

Da Buttrio, da Manzano, dai Comuni limitrofi è un continuo andare alla fonte a prelevare di quest'acqua miracolosa; e ciò, di giorno e di notte, da una mezzanotte all'altra.

Basti dire che l'anzidetto scopritore, per rifornirsi per i suoi bisogni, deve aspettare per molto tempo il suo turno.

Io stesso, ieri sera alle 16, per la tanta ressa, dovetti attendere il mio turno un paio d'ore per poter asportarne soltanto un litro!... E non è solamente il popolino che vi accorre, ma anche persone, uomini e donne, di qualche elevatezza nel rango sociale.

Se l'affluenza continua con questo crescendo, sarà necessario anche l'intervento della benemerita per regolare l'ordine e i turni!

Benchè profano in materia, avendo assaggiato di quell'acqua soltanto per riferirvi, mi permetto darvi anch'io il mio umile parere in merito:

Oltrechè l'avere l'odore solforoso e d'«uovo fracido», quest'acqua produce grande appetito; inoltre mi è parso, subito dopo averla bevuta, di sentire lo stomaco leggero leggero, come se avessi assorbito un cumulo di gelati. Ho interrogato perciò molti già assidui «bevitori» fra i quali anche persone di coltura elevata e tutti fummo d'accordo nel punto, che quest'acqua stuzzica un appetito... diabolico, senza punto nuocere allo stomaco, nè apportare dissenteria od altri disturbi. Perciò nella maggioranza vi è una profonda convinzione che non vi sarà più bisogno per questi paese, di ricorrere alla Carnia «per bevi lis aghis», per curarsi...

Vi riferisco pure con riserva, per sentito dire, che già medici dei dintorni hanno assaggiato quest'acqua, e che la dichiararono buonissima e finissima sotto ogni aspetto.

Per tutto ciò, sarebbe bene che l'autorità comunale se ne occupasse: far analizzare l'acqua e quindi accertare quali proprietà e virtù positive e curative essa possegga, e in seguito, se del caso, sfruttare la sorgente, a scopo di beneficenza od a vantaggio delle misere finanze del Comune.

G. B. M.

CIVIDALE

Una gita sul Monte Nero

Sabato e domenica, gli avanguardisti della sezione fecero una bella escursione al Monte Rosso e Monte Nero. Partiti in camion, pernottavano a Drezenca, quindi alle ore 3, iniziarono la salita. Sulla cima del monte Nero, furono accolti festosamente dagli alpini colà accampati, ed il capitano Cellegrini volle accompagnare gli escursionisti fino al Monte Rosso.

Il ritorno a Drezenca si effettuò alle ore 13.

Beneficenza

Gli insegnanti del Comune per onorare la memoria del compianto Vincenzo Periz, padre della collega signorina Francesca offrirono cadauno L. 5: Rieppi cav. Antonio, direttore; Cibau Bice; Caucig Ernesta; Giaccardi; Pozza Malvina; Albini Luigia; Pozzi Elena; Peressutti Carinna; Zuliani Amelia; Stagni Argia; Brona Rosa; Fusarini Teodolinda; Granzotto Linda; Costantini Olga; Del Basso T.; Rizzi Maria.

Pro fondo Casa di Ricovero: in memoria dello stesso: Micoli Gio Batta L. 5; Angeli Angela ved. Bernardis L. 5.

Per onorare la memoria dell'amatissimo Padre le figlie Olimpia Periz-Fattor e Francesca Periz hanno offerto all'Opera Nazionale per l'Assistenza degli Orfani di guerra L. 100.

La signora Rizzi Giacomina vedova Periz, per onorare la memoria del marito, L. 100 pro erigenda Casa di Ricovero.

BUTTRIO

Circa la nomina dell'applicato

All' articolo da Buttrio «Nomina dell' applicato al segretario» apparso sul numero di venerdì u. s. del «Giornale del Friuli» non è possibile non manifestare la meraviglia di ben pensanti per quello che in esso si dice. Poichè ognuno sa che la popolazione di Buttrio, attende ai suoi lavori e non si preoccupa nè di nomine per essa insignificanti nè di attestati di benemerenza di qualunque genere. A proposito dei quali vorremmo chiedere all' anonimo articolista incensatore dove egli veda tanti meriti in questa o quella persona.

Sarebbe ora di farla finita anche con certe manifestazioni di lustrascarpe, le quali non riescono ad altro che ad inasprire, caso mai, i piccoli dissensi che si verificano sempre quando si tratta di affidare a qualcuno qualche carica. Tutti i fascisti più o meno hanno lavorato per la santa causa, e a tutti i fascisti è naturale la lode, sia pure tacita.

Tra gli stessi concorrenti al posto di applicato c' era qualche giovane fascista dall' animo ardente per la bella idea; che per lo sfrenato arrivismo e la fifa dei componenti il consiglio comunale venne escluso a priori: «per carità, non soffiamo nel fuoco del disgusto.»

L' unica fede, l' unico ideale, avvolga i nostri cuori e tacciano le piccole occasioni che possono dar luogo a dei malaugurati incidenti.

Un vecchio fascista

TRICESIMO

Solenni funebri

In forma solenne seguirono i funerali della co. Maria Sidran-Valentinis, morta a Palazzolo sull'Olio, durante l'anno di esilio.

Seguivano la bara tutte le autorità di Tricesimo e numerosi popolani.

Al Cimitero disse nobili parole di compianto il dott. Asquini.

***

Per onorare la memoria dell'estinta, al Comitato Pro Cura Marina pervennero le seguenti offerte: dott. Alberto Marianni l're 10, dott. Felice Coiazzi 10, dott Mario Asquini 10, nob. Giovanni Masotti 20.

COMEGLIANS

Importante riunione per la ferrovia Villa-Sappada

E' quivi seguita una importante riunione dei rappresentanti delle Amministrazioni dei Comuni della Valle Degano e di Sappada per deliberare in merito al prolungamento fino a Sappada del tronco ferroviario Villa Santina-Comeglians.

Gli intervenuti furono unanimi nel ritenere indilazionabile l'espletamento delle pratiche per la costituzione del Consorzio intercomunale e per la compilazione del progetto definitivo, dando incarico agli ingegneri progettisti pel sollecito allestimento del relativo elaborato e dello studio per il riparto della spesa che resterà a carico dei Comuni, in relazione alle risultanze del piano finanziario.

Una invenzione italiana

Installazione destinata a generare corrente elettrica «sistema Pacini».

Questa nuova invenzione si compone di due macchine: una generatrice di energia elettrica, e l'altra la distrugge. Lo scopo di questa incursione è di generare l'energia elettrica senza consumo di combustibili, nè forze idrauliche; azionandosi queste macchine fra loro come un moto perpetuo si ottiene l'energia elettrica da potersi utilizzare per qualsiasi uso industriale. Detta invenzione è brevettata dal nostro Ministero dell'Industria Commercio con N. 213905 del 25 luglio 1923. L'inventore Gino Pacini, nativo di Lucca ed ora addetto alla stazione di Cervignano, eseguì l'esperimento prima di ottenere il brevetto; esperimenti i quali diedero risultati più che soddisfacenti, e appieno assicuranti. Se verrà adattato questo nuovo sistema di corrente elettrica, le spese per il personale addetto saranno in quantità minima, perchè basteranno solo quegli occupati alla sorveglianza delle macchine, e per la lubrificazione di esse. Devono essere le dinamo, generativi di neergia elettrica, di potenzialità e così pure quei motori elettrici devono essere paragonati di forza a secondo dello sforzo che devono compiere, onde ottenere l'energia elettrica ad alta tensione. Anche questo nuovo sistema di generare l'energia elettrica, viene a far parte del vasto campo della elettricità, allo scopo di poter eliminare tutte le grandi spese per il combustibile e per le forze idrauliche.

Osservazioni, critiche ecc.

Dedicato all' Ufficio di Igene un grido di allarmi

E' già principiata e sta prendendo sempre maggior sviluppo la vendita delle angurie.

Questo articolo di largo consumo è in più casi nocivo, a tal punto da dare seria preoccupazione per la salute e per eventuali epidemie.

Vige ovunque in Italia una legge profilattica che disciplina la vendita di tale frutto sottoponendola a un severo controllo e ciò perchè dallo stato più o meno di maturazione dell' anguria dipendono le cause di disturbi gastrici che, in alcuni casi, si presentano con carattere epidemico.

Poichè proprio qui ad Udine manca completamente il controllo sanitario, e si permette la vendita senza prima visitare la merce, (se o meno presenta quelle garanzie stabilite dalla legge sanitaria) vengono introdotti in città vagoni e vagoni, e in massima parte tutta merce della quale in altri paesi non solo verrebbe vietata la vendita, ma se ne ordinerebbe la distruzione.

Se consideriamo che al mercato di Udine attingono per il loro fabbisogno quasi tutti i paesi della provincia, la cosa è di una gravità eccezionale. Bisognerebbe che l' Ufficio di Igiene esercitasse il controllo prima di permettere la vendita di un articolo in alcuni casi estremamente pericoloso per la salute.

Diremo in proposito che durante i mesi di luglio e agosto del 1923, a Milano, per ordine di quell' Ufficio Sanitario, sono state distrutte oltre centomila angurie e nella vicina Treviso nello stesso anno, se ne vietò la vendita di oltre ventimila.

Basta con questo sconcio.

I cittadini di Udine esigono che la vendita delle angurie venga disciplinata a quel controllo che è consentito e voluto dalla legge.

Udine non deve essere meno di Genova, Torino, Milano, Verona, Treviso e Trieste.

Osiamo credere che si provvederà di urgenza, ed al caso, ritorneremo su questo e non taceremo neppure di altri argomenti che concernono l' igiene.

ERREA

FRA LIBRI E GIORNALI

Su "l' Arte dello scrivere", strane e contradittorie rivelazioni

GIOVANNI MARI, L'arte dello scrivere, con gli esempi e la pratica dei prosatori nostri contemporanei. Volume in 16, di pag. XVI-576, Editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano.

Abolita ormai la retorica nelle scuole (oh, i famigerati testi di stilistica!), questo nuovo libro del Mari diventa indispensabile ai nostri giovani e alle persone colte in genere.

La Prosa artistica (romanzo, dramma, novella, ecc.) e la Prosa d'uso pratico (relazioni, diario, lettera, ecc.), la Prosa giornalistica e la Prosa scientifica qui sono insegnate secondo le sane teorie estetiche e seconda la vivapratica dei migliori scrittori nostri viventi. Qual'è la teoria e la pratica di D'Annunzio, del Borghese, del Panzini, del Pirandello, del Brocchi, del Papini e dei venti altri migliori nostri romanzieri e commediografi viventi? Quale fu la pratica del Manzoni, del Fucini, del De-Amicis, ecc. ecc? E qual'è la teoria di Benedetto Croce, del Gentile, del De Sanctis?... Quale l'igiene dello scrittore? quali gli accorgimenti del novelliere, gli scaltrimenti del romanziere, gli artefici del drammaturgo? quale la loro preparazione remota e prossima? quali i libri di consultazione? quali i metodi di elaborazione, di redazione, di correzione di stampa, ecc. ecc.? Come si trova un editore?... Ecco domande che possono interessare anche chi non è più alle prime armi; e ad esse e a cento altre risponde il libro del Mari.

Anche l'avvocato, il sacerdote, l'ingegnere, l'uomo politico, lo studente, chiunque insomma per professione o per gusto voglia scrivere bene nella nostra lingua o una relazione o un discorso, o un dramma o un romanzo, o un trattato di scienza o un articolo di giornale, deve conoscere questo libro, in cui il Mari, valente scrittore egli stesso, ha raccolto il fior fiore delle osservazioni sue e altrui, della pratica sua ed altrui. Mai in Italia, nell'insegnare a scrivere e a parlare, si erano adoperati mezzi così logici, ispirazione così poetica, forma così dilettevole, a formare un libro che è dunque insieme di materia filologica ed aneddotica, di prosa e di poesia, di scienza e di arte, di cultura estetica e di letutra amena.

Ma piuttosto che seguitare a dir le lodi di questo volume interessantissimo preferiamo darne qualche spunto: così i lettori potranno farsene addirittura un'idea propria.

CON METODO E SENZA METODO

Quali sono i metodi per «creare» cose che meritino di essere comunicate ad altrui se, non proprio di una bellezza perfetta — ciò ch'e dato a pochissimi soltanto?.... Ecco: secondo noi, «metodi» generali non ci sono, ma ognuno se ne forma un suo proprio, adatto alla sua condizioni fisiche e mentali, non c'è che questa osservazione antica molto, ma sempre vera: che, prima di tutto e sopra tutto è necessario un dono particolare di natura, a chi natura non lo volle dare — noi darien mille Rome e mille Atene». Per il resto, noi crediamo che ciascuno si accomodi a proprio talento. Ma vediamo quel che ci narra in proposito il libro del Mari:

«.... Più che il metodo è singolare nel D'Annunzio la resistenza del lavoro: una lieta vigorosa eccezionale resistenza. I metodi egli, a quanto pare, li cambia ad ogni nuova opera, sicuramente ad ogni stadio della intensa sua attività. La produzione letteraria ha, del resto, come ogni altra attività umana, le sue parabole di alto e basso, di stasi e di foga. C'è la cenere, la brace, la fiamma e la vampata; e c'è pure il fumo. Ma anche nella straordinaria vampata di fatica creativa trovi ordinariamente una speciale regolarità. Nei ventisette giorni in cui compose la «Fedra», il D'Annunzio (ci assicura il suo figliuolo Gabriellino) «dormiva dalle dieci del mattino alle cinque del pomeriggio. Alle cinque faceva una doccia, si esercitava un po' coi manubri, e si rimetteva a tavolino, restandovi tutta la notte..... All'esercizio dei manubri annetteva un'imporanza capitale; senza di essi, diceva non avrei potuto scrivere la Fedra; tutta l'energia necessaria al mio lavoro mi è provenuta da questa ginnastica».

«Gabriellino esagera?... Può darsi. In ogni modo un metodo c'era; forse troppo eroico per voi?... Oh, non spaventatevi: metodo, eroismo ed arte possono anche trovarsi su strade diverse!....... «Niente metodi!» ecco mi grida Guido da Verona: «essi sono file di paracarri, contro i quali urta la foga di tutte le bellezze». Vuol dire che c'è anche il metodo di non aver metodo, e che per amore o per forza ci si abitua benissimo anche al lavoro saltuario, come è capitato a F. T. Marinetti, a Gino Rossa, a Gaetano Salvemini, A Avancinio Avancini e a venticicinque altri prodissimi.

«Saltuariamente o metodicamente: non esiste un modo solo di essere per uno spirito che viva ed agisca», sentenzia Achille Pellizzari; e Dino Provenzal: «Secondo. Alle volte m'è riuscito impormi di scrivere ogni giorno alla stessa ora, ma non sempre. Penso camminando (passeggiate solitarie!) o facendomi trascinare specialmente in treno». E udiamo questi altri: «Per le commedie ad intervalli; ma, se mi è possibile una volta che hò iniziato il lavoro cerco di attenderci ogni giorno. Se le idee non vengono, non mi costringo al tavolino; e perciò alle volte fra una scena e l'altra c'è l'interruzione fin di settimane e di mesi», Sabatino Lopez. — «Febbrile attività e lunghi mesi di tentativi», Luciano Zuccoli. — «Di solito lavoro metodicamente; ma nei periodi di stanchezza, saltuariamente. Un giorno sì, dieci no», Mario Puccini. — «Scrivo quando sento impellente il bisogno di liberare la mente dai fantasmi che la ingombrano; e qualche volta per forza; quando ad ogni costo devo raggiungere la cifra necessaria al mio bilancio», Ferdinando Paolieri. — Tra parantesi e sottovoce; (perchè discorrere di bilanci? Siamo tutti ricchi, almeno alla maniera del Burchiello. E poi: quanti capolavori o quasi capolavori si devono alla sacra necessità del pane?).

Riprendendo, ci si mette a scrivere «quando l'ora è propizia», direbbe Adolfo Padoyan; e a farla propizia serve appunto l'abitudine, il metodo, come mi insegnano il Borghese, il Brocchi, il Gallavresi e cento altri — «Nulla dies sine linea!» ammonisce Giuseppe Lipparini; e Paolo Buzzi con quasi ugual latino: «Nulla nox sino linea! Solo così ho potuto comporre le mie non scarse ormai, opere di prosa e di poesia; con una specie di allenamento burocratico seguendo il filo di una ispirazione autosuggestiva, fulminea» — Ed uno che la sa lunga almeno da mezzo secolo: «Metodicamente, dalle sette della mattina al mezzogiorno», Ferdinando Martini. — Ed uno che non si direbbe: «Con metodo! non mai curvo sul tavolo nè in piedi», Alfredo Panzini — Ed uno che ha insegnato ad altri: «non mai per più di due ore, ed interrompendomi per fumare una sigaretta e pensare ad altro», Francesco Poffano. — Ora una scrittrice: «Metodicamente per il giornale; saltuariamente per i romanzi e le novelle», Matilde Serao. — Da ultimo chi potrebbe essere primo: «Metodicamente, ma non più di due o tre mesi di seguito», Giovanni Papini.

QUANDO SCRIVERE?

Nelle pagine precedenti, vedevamo, e nelle seguenti vedremo alcune risposte anche alla domanda: quante ore al giorno lavorate voi? Importa forse di più il sapere: in quale stagione: senonchè il Pellizzari interrompe e chiede: «L'anima vive forse secondo le stagioni?». Parrebbe di sì; e secondo mille altre circostanze; tanto che Aldo Alberazzi, Avancinio Avancini, G. A. Borghese, Virgilio Brocchi, Mario Puccini, Matilde Serao possono rispondere: «In ogni stagione!»; ma Sabatino Lopez mette i puntini sugli i di Giove Pluvio: «In qualunquestagione, purchè l'ambiente non sia freddo; e il Lipparini afferma e distingue: «In ogni stagione; ma, meglio che mai, in piena libertà nel gran caldo estivo». — Sono lecite opinioni più o meno affini: «Preferisco l'estate e la gran primavera», Alfredo Panzini. — «Di primavera e d'autunno, ma se abitassi in campagna anche d'estate. D'inverno rimbecillisco», Ferdinando Paolieri. — Anche il Marinetti sgobba e suda quando si deve sudare, cioè nei bollori dell'estate; e così pure il Provenzal e il Rocca, lasciando al Papini e al Gallavresi di preferire l'autunno. D'autunno e d'inverno lavora Luciano Zuccoli; nell'inverno Ferdinando Martini, mentre Guido da Verona vuol far sapere che: «in fatto di stagioni, lo preferisco solo quella delle Corse».

Dalle stagioni alle giornate. «Nulla nox sine linea!» ci ha intimato Paolo Buzzi; e aggiunge «mezz'ora ogni notte, come il prete direbbe una messa notturna». «Di notte!» fa eco Gino Rocca, ma contro di lui il Pellizzari: «Non mai di notte!» — La Serao può distinguere anche qui: «Per romanzi e novelle di notte; per il giornale di giorno». — Sibillino è il Da Verona: «Non ho abitudini; credo che la letteratura cominci col calar del sole»; come la vita di certe donnine. Preciso lo Zuccoli: «Di giorno, e di notte fin verso le tre del mattino». Vuol dire che l'amico di Trottapiano va a coricarsi quando balza da letto l'amico di Santippe: «Al primissimo mattino; ante orientem solem. Silenzio!».

Il sole sorge; è l'ora in cui Apollo è a cassetta dell'antiquario suo cocchio e il Brocchi, il Gallavresi, Ferdinando Martini, il Paolieri, il Papini, il Salvemini, il Varaldo, il Cozzani, il Beltramelli impugnano la penna. E non la gettano se non quando sono stufi! perchè, come osserva il Paolieri, «Quando lo scrittore o per meglio dire l'artista si annoia, smetta! o s'annoieranno dopo i lettori!». Ciò sanno anche quelli che non lavorano di sola mattina: «Lavoro molto di mattina, talora anche di giorno, pochissimo di sera; di notte mai», Giuseppe Lipparini. — Di giorno; anzi di mattina dalle sette alle dieci. Talvolta anche nel pomeriggio, ma più per correggere che per comporre», Mario Puccini. — «La mattina e il pomeriggio; più raramente la sera» G. A. Borghese. — «Ordinariamente di giorno e nelle ore più calde della giornata, anche d'estate», Sabatino Lopez. — «Nel pomeriggio quasi sempre» Dino Provenzal. — Il Marinetti, che lavora saltuariamente, può sgavazzare: «Di giorno, di notte, di mattina e di sera»; mentre troppi altri, come l'Avancini devono esclamare: «Quando posso!».

Da GRADO

Reclami

Quotidiani reclami sono suscitati dal servizio postale, specialmente della distribuzione della corrispondenza. Questa ricevitoria dispone attualmente di due portalettere, che rispetto alle oltre 12000 persone che essi devono servire sono troppo pochi. E quei due disgraziati si vedono giornalmente in giro con la borsa stracarica di circa trenta chilogrammi tra lettere e giornali. La distribuzione della mattina incomincia alle nove ed i portalettere non riescono mai a sbrigarla prima delle due o le tre del pomeriggio quando cioè è pronta per la distribuzione la posta del pomeriggio che finisce di arrivare a destinazione talvolta dopo le sette di sera. Come si vede ragioni di correttezza di servizio da una parte, e ragioni di umanità dall' altra impongono l' aumento degli organici di altri due portalettere.

Minorenni fermate a Treviso

A Treviso i carabinieri fermarono per misure di pubblica sicurezza due ragazze, avendole trovate prive di documenti e di denaro e le accompagnarono in Questura.

Le due ragazze si qualificarono: l'una per Dianerina Quergnazzi fu Pietro, nativa di Milano e residente a Remanzacco, e l'altra per Ninfa Cossero di Pietro, da Talmassons, entrambe di anni 17. Dissero che era loro intenzione di recarsi a Mestre a piedi. Saranno rimpatriate.

Cronaca Cittadina

CAVE DI PREDIL
Importante adunanza sindacale

L'altra sera alle ore 20 il locale Sindacato Nazionale Impiegati delle Miniere di Cave del Predil si è riunito in assemblea all'albergo alla Posta per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1) discussione sul progetto di legge per il contratto di impiego privato 2) Varie.

Dichiarata aperta la seduta il segretario presenta anzitutto ai convenuti il sig. Cutelli, segretario di Zona, intervenuto all'assembela e dopo aver illustrato il primo punto dell'ordine del giorno, cede la presidenza al segretario di zona. Il sig Cutelli ringrazia innanzi tutto il direttorio e tutti gli iscritti per l'opera dagli stessi svolta e per lo spirito di disciplina dal quale si lasciarono guidare nell'esplicare la loro attività. Indi passa al primo punto dell'ordine del giorno e ne fa un'ampia relazione, dopo la quale dichiara aperta la discussione. Dopo un lungo dibattito viene presentato all'approvazione dell'assemblea un ordine del giorno da trasmettersi a S. S. il presidente del Consiglio, a S. E. il ministro dell'Economia Nazionale ed alla Segreteria Generale della Corporazione dell'Impiego a Roma.

L'ordine del giorno che viene approvato all'unanimità, è concepito così:

«Sindacato Nazionale Impiegati miniere private di Cave del Predil, riunito in assemblea, presa visione del nuovo progetto legge presentato al Governo dalla Corporazione Nazionale dell'Impiego, udite le delucidazioni in merito fornite dal segretario di Zona, approva unanime incondizionatamente il progetto stesso e fa vivi voti affinchè il Governo Nazionale voglia sollecitamente tradurre il progetto legge in norme legislative».

Dichiarata chiusa la discussione sul primo punto dell'ordine del giorno si passa al secondo punto «varie». Il segretario del Sindacato riferisce su alcune questioni d'indole finanziaria ed avanza in merito delle proposte. Dopo svoltosi un dibattito al riguardo dette proposte vengono accolte dai presenti all'unanimità. Dopo di ciò la seduta viene chiusa.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Festeggiamenti a Bagnarola

Allo scopo di completare i fondi necessari ad ultimare il monumento che Bagnarola ha voluto erigere ai suoi Caduti, il Comitato sta organizzando, per domenica 3 agosto grandiosi festeggiamenti. Eccone il programma:

Ore 9: Apertura della pesca di beneficenza con l'intervento della Banda cittadina Ore 13.30: Corsa ciclistica di resistenza a tutti, sul percorso Bagnarola, S. Vito al Tagliamento, Villotta, Pravisdomini, Motta di Livenza, Oderzo, Ponte di Piave (controllo a firma), Oderzo, Motta, Annone Veneto, Pramaggiore, Cinto, Sesto al Reghena, Bagnoria, Bagnarola (km. 30). Vi sono numerosi premi in danaro.

Durante la gara la banda cittadina terrà concerto.

Alle 18 avrà inizio un gran ballo popolare, su vasta piattaforma, con la rinomata orchestra «La Moderna» di Udine.

MARTIGNACCO
Pro Albo d'Oro Caduti

Il Consiglio direttivo della sezione combattenti, costituitosi in Comitato per la raccolta delle offerte pro albo d'oro dei Caduti Friulani, ha terminato la sua opera, coll'invio alla Federazione friulana dell'importo totale delle offerte. Ecco l'elenco degli oblatori: Cassa Rurale di Martignacco L. 50 - Società Operaia di Mutuo Soccorso L. 25 - Coop. Consumo «Combattenti» L. 15 - Sezione Combattenti L. 10 - Delser Guglielmo L. 20 - Grillo cav. dott. Umberto L. 10 - Totis cav. Enea L. 10 - Gaspardis cav. rag. Giuseppe L. 10 - F.lli Lizzi di Pietro lire 5 - Codutti Ernesto L. 2 - Monino Antonio L. 1 - Colloredo Fiori L. 3 - Baccarico Massimo L. 1 - Sabbadini Agostino L. 1 - Pividori Remigia L. 1 - Piccinini Ugo L. 1 - Stella Rodolfo L. 0.50 Maresca Egilda L. 2 - Linussa Elisa lire 2 - Miani Angelo L. 1 - Desinano Valentino L. 1 - Alesso Cina L. 0.50 - Virgili Ada L. 0.50 - Alesso Giuseppe lire 0.50 - di Prampero cont. Giulia L. 10 - Pittolo Luigi di Valentino L. 0.50 - Masini Luigi L. 0.50 - Pittolo Lodovico lire 0.50 - Drinssi Antonio L. 1.

TOLMEZZO
I licenziati

Dalla Scuola Complementare Pareggiata di Tolmezzo vennero licenziati gli alunni seguenti: Castellani Italo, Cozzi Aida, Marcon Aurelio, Muner Renato, Tamburlini Candida, Tassotto Pietro, Trombetta Orfeo, Valent Giacomo, Valent Gino e Zanier Riccardo.

Gara di Tiro al piccione

La gara di tiro al piccione che si svolgerà domenica allo stand del Poligono di Tiro, si presenta molto interessante. Già numerose adesioni sono pervenute al Comitato organizzatore, il quale nulla tralascierà perchè gli appassionati del Tiro ne traggano la maggiore soddisfazione.

Il servizio di buffet funzionerà con tutto il comfort moderno.

TEATRO ESTIVO (Porta Aquileia) Ieri causa la serata fredda, lo spettacolo fu dovuto sospendere. Oggi alle 21 «La compagnia operettistica Bonaldo rappresenterà «Addio Giovinezza!», le belle scene di vita goliardica di Camasio e Oxilia musicate dal maestro Petri.

Prezzi popolari: primo posti lire 4; secondi L. 2.

L'"affare" dei falsificatori di biglietti

Abbiamo ieri accennato alla molteplice attività svolta in Friuli dalla banda dei falsari che gettò sul mercato un numero rilevante di banconote false.

Il commissario avv. Marotta da molti mesi seguiva con diligenza le mosse dei diversi affigliati ed era riuscito a stabilire quasi tutti i particolari della loro delittuosa attività.

Vogliamo un po' seguire le vicende della banda.

L'inizio dell'attività coincide con l'arrivo dell'incisore Fortunato Sarroglio, che si fece chiamare Barbi. Egli capitò qui nel 1921 da Bogliasco, con un tale ora latitante, dopo un certo periodo di attività in quel paese. Il Barbi, ossia il Sarroglio, trovò ospitalità presso Callisto Burello di Pietro, ora residente a Cervignano, anzi più precisamente in carcere, ed allora abitante a Castions delle Mura.

L'arricchito

Il Burello non era un benestante e, attraverso il nuovo arrivato, intravvide la possibilità di diventarlo. Perciò eccolo al lavoro col Barbi, nella sua stalla a fabbricare biglietti da mille.

Il Barbi ci appare, e non soltanto allora, ma sempre, destinato a subire le prepotenze di chi lo ospita e sfrutta la sua innegabile abilità, perchè gli pendono sul capo i quindici anni di condanna quale falsario. Il Burello fornì all'incisore vitto ed alloggio e lire 3000, ed ebbe in cambio i biglietti falsi, che distribuì ai compari per la spendita. Egli arricchì in breve tempo, al punto ch'era divenuto padrone di case e campi e di due macellerie: una a Cervignano ed una a Grado, senza che nessuno potesse spiegarsi il come. Insuperbitosi e approfittando della nuova posizione, egli trattava il Barbi come un servo; e questi doveva stare zitto per tema di essere denunziato.

La fabbrica rimase a Castions per due mesi, quindi fu trasferita a Trivignano, in casa Persoglia, per interessamento del Burello.

A Trivignano

Quivi rimase fino al marzo 1923 e funzionò sotto la gestione del Persoglia, cui si erano aggregati quel tale Massimo Coseani conosciuto sotto il nome di «uomo di legno» per la sua inflessibilità; e Umberto Daniellis fu Luigi di anni 34 da Buttrio, detto «agonia», presentemente in Francia. Il Burello non abbandonò la fonte, e rimase associato quale spacciatore.

Le diramazioni degli spacciatori

Così, Burello, Persoglia, Coseani e il suo amico Fiore di Udine erano coloro che ricevevano i biglietti falsi fabbricati dal Sarroglio; erano i «grossisti» che poi cedevano la merce ad altri minori spacciatori, i quali a loro volta avevano altri compari. Come si vede, era una vasta rete di spacciatori che non si conoscevano l'un l'altro e tutti vivevano alle spalle del Sarroglio che in certi momenti era trattato come uno schiavo. La famosa fabbrica di lime in via Ronchi 45, a Udine, serviva per mascherare i frequenti rapporti tra Coseani e Fiore e per le riunioni illecite.

Al malcapitato Sarroglio-Barbi, veniva pagato il 3 per cento della produzione, con l'incarico, per giunta di mantenere i Persoglia. Gli altri minori avevano il 17 per cento.

In tal modo il Persoglia era riuscito a mettere da parte un bel gruzzolo di danaro, che nascose in una cassetta che sfuggì al sequestro.

La parentesi di Pradamano

Qui si ha una interruzione, sembra per sospetto di essere scoperti. Il macchinario è trasportato a Pradamano e viene nascosto in casa di certo Carlo Spinato detto «Kaiser», emigrato in America.

Ecco adunque confermati appieno i sospetti del sig. Giuseppe Jannis, allora sindaco di Pradamano, il quale sorvegliò uno strano personaggio il quale frequentava quella casa e che era il Barbi-Sarroglio. Il sig. Jannis anzi esperì delle indagini, seppe di certi colloqui avvenuti a Buttrio con «Agonia» e avvertì un maresciallo dei carabinieri, il quale... si lasciò sfuggire la bella preda.

In quel tempo, si rompono i rapporti tra Barbi e Persoglia per l'ingordigia di quest'ultimo.

L'uomo di paglia

«Agonia» è incaricato di trovare una nuova sede, ed infatti scova fuori una sede ad Adorgnano. Il padrone della casa che serviva alla fabbrica, è chiamato «uomo di paglia». Stavolta l'uomo di paglia fu certo Francesco Zuccolo di Giuseppe, passato in Francia.

La casa era di proprietà della co. Manfrit e trovavasi vicino alla di lei villa. Fu affittata dallo Zuccolo e dalla moglie di costui, Marcellina Del Fabbro, chiamata «naso di cartone» per la sua bruttezza. L'«uomo di paglia» veniva chiamato pure «veleno» per la sua cattiveria.

Ad Adorgnano son brutti tempi per il Sarroglio, il quale deve subire la tirannide degli Zuccolo e una una specie di prigionia. Infatti, «naso di cartone» non voleva nemmeno che uscisse dalla porta di casa, per non destar sospetti. Se qualcuno chiedeva chi fosse, ella rispondeva trattarsi di Francesco Raspolini, professore di violino, subaffittuario nella casa.

Lo Zuccolo, nel marzo 1923, si licenzia dalla ditta Tonini, ove era impiegato quale muratore e comincia a far bella vita. Compera cavallo e carretta e finge di viaggiare per affari di commercio La fabbrica, inizia il lavoro e di coniug. Zuccolo aiutano. Tutte le finestre sono nascoste da tendine scure. Ciò appunto fece nascere dei sospetti. Il fattore della villa un giorno chiese cosa facessero in quella casa per tener così celate le finestre. Non occorreva altro. «Veleno» e «naso di cartone» hanno paura e non vogliono continuare la fabbrica, che li aveva azionato per diverso tempo producendo biglietti da 100, da 500 e da 50. La moneta passava nelle mani del Coseani, il quale fece l'ultimo rifornimento il 2 luglio 1923, due giorni prima di essere arrestato a Udine, all'Albergo «Europa» con la banda dei triestini.

Da Adorgnano a Gagliano

Da Adorgnano, la fabbrica si trasferisce a Gagliano, presso Cividale, in casa del contadino Giovanni Cudicio fu Ermacora.

L'Arabinelli detto «Carul» aiutante del Fiore, chiese in affitto due stanze nella casa isolata tra i boschi.

Una stanza serviva per il Barbi, che si finse appena tornato dall'America con l'amante Giorletta Bossi; l'altra dal «Carul» con madre e figlia.

Qualche mese dopo giunse anche il macchinario da Adorgnano, trasportato pezzo per pezzo dal Carul. A Gagliano si fabbricarono biglietti da mille.

Il Carul, dopo alcuni giorni, si assenta.

E' allora che Cudicio, il quale seppe di che ospiti si trattava, avvertì che da sotto si sentiva lo scricchiolio del torchio nella stanza di sopra.

Ciò era imprudente, perchè da un giorno all'altro dovevano arrivare le guardie di finanza per la verifica del mosto. Il Cudicio anzi approfittò e, dicendo di sapere tutto, volle 2000 lire oltre l'affitto. Arrestato, negò questa circostanza; ma, posto a confronto col Barbi, dovette finire con l'ammetterla.

La visita delle guardie avvenne realmente e, per precauzione, si decise un ulteriore cambiamento di sede. Il Cudicio provvide a seppellire in una vicina grotta le macchine, che vi rimasero fino al gennaio di quest'anno.

Verso la fine

La fabbrica però non doveva rimanere inoperosa. Dava così lauti guadagni!... Si trova allora un altro «uomo di paglia»: Aristide Lenna, vetturino disoccupato, già alle dipendenze di certo Galafassi, a Cividale.

La casa è scelta in Remanzacco, l'ultimo villino sulla via di Cividale.

Primi abitatori del nuovo villino furono il Barbi, il Carul e l'Agonia con le donne. A Remanzacco si stamparono biglietti falsi da 50 e e da 100 fino a tutto febbraio. A questo punto il Barbi-Sarroglio riesce a liberarsi dai suoi sfruttatori e va in America. I rimasti tentarono di proseguire la fabbrica, ma non furono capaci: mancava l'artista. Il Fiore mandò l'«Agonia» in Francia per reclutare qualche compiacente litografo; ma «Agonia», furbescamente, odora vento infido e rimane in Francia.

Allora il Fiore e il Kaiser di Pradamano riportano la fabbrica dai Persoglia a Trivignano, escluso il torchio, che fu bruciato.

Stavano trattando il trasporto a Padova, quando l'intervento dei commissari Marchiori e avv. Marotta, pose fine alla delittuosa attività della banda, operando gli arresti di gran parte dei suoi componenti... E il resto è noto.

Il Fiore di Udine aveva rapporti anche con falsari triestini

Anche a Trieste furono arrestati quattro spacciatori di biglietti della Banca d'Italia falsi. Ancora nel luglio del passato anno, i carabinieri di quella città, in unione a quelli di Gorizia e della nostra, avevano posto le mani sopra una numerosa banda di falsificatori che furono poi condannati dal Tribunale d' Udine il 12 dicembre ultimo (e riesumammo il processo pochi giorni addietro) da due a cinque anni di reclusione. Fra essi figura quel Massimo Coseani, conoscente del Fiore latitante ed il nome apparve ancora nel corso di queste ultime operazioni, il capitano dei carabinieri Nicolò Mollica, che aveva condotto le ricerche di allora, si convinse che il capo della combriccola fosse appunto il Coseani, e si diede a ricercare con chi egli avesse bazzicato prima dell'arresto. Seppe così che, tempo addietro, fra lui e certo Giovanni Kamensek erano corsi tali rapporti, da lasciar sospettare che quest'ultimo non fosse del tutto estraneo alla banda criminosa. E le indagini portarono a constatare che il Kamensek si allontanava spesso da Trieste, insieme alla sua concubina Rosalia Zach; e ciò per mettersi in comunicazione con due noti spacciatori di falsificati.

E allora, si tentò il trucco solito, ma che pur nondimeno la pluralità delle volte riesce. L'appuntato carabiniere Felice Roselli, della stazione di Aurisina, entrato in contatto col Kamensek, entra nelle sue confidenze e lo prega di cedergli qualche banconota falsa, perchè anch'egli sentiva una grande... propensione per quel mestiere così lucroso. E il Kamensek ci cascò: cominciò col cedere al funzionario otto biglietti falsi da 100 per lire 280, e finì confidandogli che poteva vendergliene quanti ne voleva, ed anche sterline... Entrarono anche in trattative per il macchinario della fabbrica clandestina, che il Kamensek asseriva esistere nei pressi di Udine, e fu a questo proposito che venne pronunciato il nome del Fiore, come quello che possedeva la macchina ed era disposto a venderla.

Il 20 maggio, il Kamensek partì da Trieste per Udine, assieme a certi Arturo Prelz di anni 47 e Arturo Tunini di 45, braccianti entrambi; ma non poterono rintracciare nè il Fiore, nè la fabbrica. Verò è però che il Kamensek ed il suo compagno non si formarono nella nostra città che un paio d'ore e quindi ripartirono per Trieste; e in un paio d'ore di ricerche non si possono scoprire molte cose...

Tornarono dunque a Trieste e dissero all'appuntato Roselli che il Fiore era partito da Udine e che bisognava rimettere l'acquisto della macchina ad altra epoca.

— Ma allora, restituitemi le 500 lire che vi ho anticipate per il viaggio — disse l'appuntato.

Senonchè il Kamensek non le aveva, ed offrì in cambio altri biglietti falsi per 40 mila lire «merce di primissima qualità». Ma il Roselli non intendeva fare altri acquisti del genere. Il Kamensek gli restituì 50 lire e si riservò dir pagare le altre 450 in rate mensili....

La faccenda andava troppo per le lunghe, senza portare a nuovi risultati positivi. Si era bensì posto in sodo che il Kamensek e sozi erano partecipi di un'associazione di falsari, ma come «spacciatori»: sino ai «capi» non si sarebbe giunti, col loro mezzo. D'altronde, contro di essi le prove erano anche esuberanti; e, pochi giorni innanzi che si facessero dalla nostra Questura le prime scoperte e i primi arresti, i quattro triestini furono passati alle carceri: il Kamensek e la sua amante Rosalia Zach, i due braccianti Arturo Prelz e Arturo Tunini, che avevano assistito alle trattative per l'acquisto della fabbrica (intorno a 15 mila lire come prezzo) e fatto col primo l'inutile viaggio a Udine.

SPACCIATORI CONDANNATI

Alla Corte d'Appello di Venezia si è discusso il processo contro gli spacciatori, già condannati dal Tribunale di Udine il 12 dicembre 1923. Ricordiamo le condanne: Giuseppe Melva di Leopoldo di anni 27 da Pola, Massimo Coseani di Giovanni di anni 34 da Palmanova, Luigi Pesteli fu Francesco di anni 35 da Trieste, Milos Boliat di Gregorio di anni 38 da Spalato, Giuseppe Qualla di anni 34 da Trieste e Bruno Logar d'anni 32 pure da Trieste a due anni, sei mesi di reclusione, tremila lire di multa e due anni di vigilanza ciascuno; Giuseppe Fuia di Giovanni di anni 27 da Pola, ad otto mesi, 500 lire di multa ed un anno di vigilanza, Giuseppe Furlan di Antonio d'anni 30 da Gorizia e Pietro Zuccherich fu Lorenzo di anni 39 da Pola a un anno, mille lire di multa ed un anno di vigilanza; Giacomo Del Zotto fu Geremia di anni 72 da Udine, ad un anno, sei mesi, duemila lire di multa e due anni di vigilanza.

La Corte, accolto l'appello del P. M, elevò la pena di Puja ad un anno e quattro mesi, quella di Del Zotto a tre anni e sei mesi, quella di tutti gli altri a tre anni, più due anni di vigilanza ciascuno.

«Mefistofele»
Le disposizioni per lo spettacolo

Il Comitato, nella sua ultima seduta, ha preso le seguenti disposizioni per il regolamento dello spettacolo:

1) L'ingresso al Piazzale del Civico Castello sarà aperto al pubblico alle ore 19.

2) Se, per pioggia od altri casi imprevisti, il Comitato fosse costretto a sospendere lo spettacolo prima che il Maestro direttore d'orchestra abbia iniziato la rappresentazione, gli spettatori potranno partecipare alla rappresentazione successiva dietro semplice presentazione del tagliando che devono staccare da sè stessi dai biglietti d'ingresso quando entrano in Castello, e conservarlo.

3) Se lo spettacolo dovesse invece venire sospeso per qualsiasi causa, dopo iniziato, nessun rimborso spetta sui biglietti d'ingresso e dei posti a sedere, ed i tagliandi perdono ogni valore.

Gli spettatori sono tenuti a conservare e presentare ad ogni richiesta del personale di controllo, il tagliando da essi staccato dal biglietto d'ingresso. Coloro che fossero trovati priv del tagliando, saranno immediatamente allontanati dall'anfiteatro, salvo eventuali più gravi sanzioni in caso di tentata frode.

5) Non si danno contromarche.

6) Tutti gli spettatori dovranno trovarsi al loro posto all'ora precisa dell'inizio dello spettacolo (ore 21).

7) Non sono riconosciute che le tessere rilasciate dal Comitato a norma di legge ed a firma del cassiere Ugo Zilli.

***

Speciali disposizioni saranno poi prese per il deposito delle automobili e biciclette, per i luoghi di concentramento della folla, per i luoghi di comfort.

CONCERTO DELLA BANDA MILITARE

Ieri sera, alle 20.30, in Piazza Vittorio Emanuele, per la festa del reggimento, la banda del 2. fanteria tenne concerto. Assisteva la consueta grande folla che anima la piazza durante i concerti ogni venerdì. I bravi bandisti militari furono applauditi, e così il loro maestro sergente maggiore Marchetti.

Da Udine a Roma

Con decreto di questi giorni, è stato disposto il trasferimento al Tribunale di Roma del cancelliere sig. Scapaticci, attualmente a la Segreteria della nostra Procura del Re.

All' egregio funzionario in uno agli auguri degli amici, uniamo i nostri cordiali.

S. E. L'ON. MUSSOLINI RINGRAZIA

Il Prefetto del Friuli ha ricevuto da S. E. il Presidente del Consiglio l'incarico di rendersi interprete dei suoi vivissimi ringraziamenti presso le Amministrazioni comunali di Sesto a Reghena, Castions di Strada, Pavia di Udine, Colloredo di Montalbano e Martignacco per il telegramma da queste inviatogli nel l'attuale momento, riconfermante la fiducia delle rispettive popolazioni al Governo Nazionale.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Rosa Pecoraro ved Comuzzi: Cappellari Ippolito 10 — In morte di Raimondo Baracetti, messaggero postale: co: Adolfo di Spilimbergo lire 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Vittoria Scarso: Giuseppe Brunelleschi 5.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Felicita Sartori De Checo: Famiglia Zupelli 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Ernesto Cremese: Fratelli Broili 10.

Cronaca Sportiva

Le grandi Corse al Trotto nel nuovo Ippodromo Moretti

Abbiamo dato ieri, per sommi capi, il programma delle corse al trotto per dilettanti da disputarsi nei giorni 10, 15, 17 agosto p. v. per l'inaugurazione della pista nel magnifico Campo Polisportivo di Braida Moretti

Programma massimo invero; per dotazione lo troviamo il più ricco fino ad ora attuato per corse di dilettanti: comprende il «Campionato Dilettanti 1924» con una dotazione di lire 8000, più una splendida Coppa di valore gentilmente offerta dalla Spett. Ditta Moretti

Dal lato tecnico lo troviamo completo e vivamente ci rallegriamo coi dirigenti la Società Udinese Corse al Trotto alla quale sino da ora auguriamo una splendida riuscita, che certo non può mancare.

Con lire 40.000 di premi e con in palio il «Campionato», è facile prevedere un completo successo. Sappiamo che nei centri trottistici vi è grande animazione e tutti i «gentlemens» pongono ogni cura nell'apparecchiare i loro pensionari per partecipare all'importante gara.

Indubbiamente si riuniranno ad Udine i nostri migliori cavalli: vedremo lotte emozionanti per strappare il tanto ambito titolo. Da Treviso ci scrivono che nessun cavallo diserterà la riunione di ferragosto; «Victor» della S.le, dopo un breve riposo, ha ripreso il lavoro e sarà un serio concorrente per la massima competizione — «Dragon», mercè le abili cure del sig. Serafini, è in forma perfetta e, senza sforzo, segnò la settimana scorsa 2.18 al miglio inglese (pari a 1.25 al km.), velocità invero impressionante e degna del figlio di «Adlon». «Sansonetto» il glorioso, e «Gina Medium» del sig. Curtolo sono agli ordini di partenza, intendendo il loro proprietario fare degli assaggi sulla nuova pista. «Zolfigni», «Arianna», Mammalucco», «Coderico», «Kukrus» ed altri saranno sicuri partecipanti.

Da Bologna il sig. Broili porterà alla sua Città natale tutti i suoi cavalli; ci dicono intenda impegnare dura battaglia e certo nulla tralascierà per mantenere pure nel 1924 il primato di vittorie conseguito nel 1923, e noi di vero cuore glielo auguriamo, apprezzando l'appassionato ed intelligente «sportmen» il quale con tanta rettitudine dirige nel Consiglio dell'Unione Ippica Italiana le sorti del trotto. Oltre «Akarat», anche «Fuoco» si cimenterà nel Campionato e, dai tempi fatti a Pavia, noi lo riteniamo un possibile vincitore: naturalmente (usque morte) sarà guidato dal suo proprietario e ci consta che «Akarat» avrà la guida di un «asso» dei dilettanti.

Il sig. Marchiore debutterà con «Adoma» la nuova importazione, e dalla voci di scuderia, il cavallo si trova in mirabile forma. «Bacelli», l'armonico campione di America, sarà imbarcato per Udine con la compagna di box «Serenella», la notissima roana, e col tenace «Balilla».

A Piacenza il dott. Colli ha fatto prove velocissime con «Ollie Dack» e sembra pure assicurata la presenza a Udine di «Odisseus», il veloce storno.

Ad Alessandria, Casale, Cremona, Ponte di Brenta si lavora per mettere in completa efficienza tutto il materiale e non ci rimane che attendere la chiusura regolamentare delle iscrizioni, per fare le nostre previsioni sui vincitori. Certo le corse saranno importantissime per numero e valore di partecipanti e vorremmo che altre città prendessero esempio da Udine dove, ripetiamo, si fanno le cose con signorilità e con larghezza di vedute sportive

Il Comitato esecutivo della importante riunione è così composto: presidente Fabris comm. dott. Luigi; vice-presidente nob. dott. Lucio de Fornera; commissari avv. Alceo Baldissera, cav. uff. prof. Flavio Berthod, cav. uff. avv. Fabio Celotti, Ernesto Cita, dott. Giovanni Comparetti, Antonio Del Cont, march. Massimo Mangilli, Achille Morassutti, geom. Ettore Pigo; direttore dell'Ippodro: Ernesto Cita; segretario: avv. Alceo Baldissera. Giuria, starter, handicapper; funzionari dell'Unione Ippica.

(Vedi «Sport» in terza pagina)

Il temporale di ieri

Dopo una mattinata piovosa, ieri nel pomeriggio, verso le 14, si scatenò improvvisamente in città un temporale violentissimo. Cadde grandine grossa, frammista a torrenti di pioggia; e le raffiche di vento abbatterono qualche imposta qualche camino e alcuni alberi nel suburbio, sollevando dai tetti in via Aquileia alcune tegole.

Nessuna disgrazia è stata segnalata, nè danni maggiori, se si eccettuano le interruzioni telefoniche e telegrafiche solite a verificarsi durante i temporali.

***

A Gorizia l'aquilone, produsse maggiori danni e il giovane Enrico Oberwalder, che si era riparato dietro un muro, essendo questo crollato per la violenza del vento, riportò gravissime ferite al capo, tanto che morente fu accolto all'ospedale.

A Trieste la violenza del fortunale in mare mise in pericolo due barconi che furono però salvati dalla capitaneria del porto. La città è stata in parte allagata per i rovesci di pioggia caduti nello spazio di un quarto d'ora.

Dopo il temporale, bel tempo e fresco. Fresco insolito per questo luglio capriccioso che ci ha dato finora sette giornate con temperatura di 31 e 32 gradi sopra zero, ed altre dieci con temperatura dai 25 ai 28 di massima. Sabato scorso e ieri la temperatura è stata invece piu mayerile.

Da 24 gradi all'ombra segnati dal termometro alle 12, alle ore 14, quando si verificò il temporale, eravamo discesi a 15 gradi, e stanotte la minima fu di 12.

Oggi si è ritornati sui 20 gradi, ed anche il barometro da 770 tende a salire oltre i 755 millimetri. Torneremo quindi sui 30, circa. Siamo ben lontani dai 35 gradi all'ombra, temperatura massima che si raggiunge a Udine durante la stagione estiva, e ben lontani anche dai 765-770 millimetri di pressione con un secco che dura implacabile anche per un mese.

Dal marzo scorso si ha una continua ripresa di regime ciclonico nell'atlantico; regime ciclonico che tende a spostarsi verso l'Europa, e che, se non porta continuo maltempo per l'intervenire di altri fattori atmosferici, reca però condizioni favorevoli ai perturbamenti, e non garantisce la stabilità del tempo.

Così per esempio da quattro o cinque giorni si è stabilito un ciclone sulle coste nord-ovest inglesi, e un anti ciclone sulle coste a ponente della Spagna: ora l'uno, ora l'altro dei due regimi, hanno la prevalenza sulle condizioni atmosferiche del bacino mediterraneo e ci regalano o le temperature elevate o i temporali violenti, per quanto passeggeri.

— E le previsioni?...

Le previsioni sono ancora per un luglio capriccioso, alternative di bel tempo e di temporali, temperature elevate, e temperature basse oltre il normale.

Vedremo il prossimo agosto!

UN CICLONE

24 luglio ore 11 (per telefono, da Codroipo).

Un vero ciclone infuriò sulla borgata di Gradiscutta, in comune di Camino di Codroipo. Tutte le case della borgata, meno due che sorgono un po' fuori del paese, furono dal turbinoso vento scoperchiate; i danni sono ingenti. Per fortuna le notizie venute finora non parlano di disgrazie a persone.

PROGRAMMA

che eseguirà domani la Banda Municipale, dalle ore 21 alle 22.30, in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia Militare, Tschaikowsky — 2. Andante e finale della I. Sinfonia, Beethoven — 3. Atto 3.o «Rigoletto» Verdi — 4. I. Suite «Peer Gynt» Grieg — 5. Sinfonia «Barbiere di Siviglia» Rossini.

ULTIMA ORA

Impressioni buone lasciò il discorso di S. E. Mussolini

Il discorso pronunciato dal presidente dei ministri nella seduta del Gran Consiglio fascista ha chiarito la situazione. In generale, si giudica che l'on. Mussolini abbia ripreso l'opera conciliativa bruscamente interrotta dall'assassinio dell'on Matteotti. Lo stesso «Giornale d'Italia», che aveva da qualche giorno sollevato un vento di fronda riconosce in modo esplicito che il discorso è una garanzia di legalità e di normalizzazione. E il linguaggio de «L'Impero» fra i più estremi dei giornali fascisti, conferma che il Duce si è staccato vieppiù dalla corrente estremista del partito. Mentre infatti consentono col Duce il «Corriere d'Italia» l'«Epoca» l'«Osservatore Romano» (il quale rileva che le affermazioni dell'on. Mussolini hanno, come immediato valore politico, la esplicita esclusione di ogni supposta aspirazione a manifestazioni rivoluzionarie qualificate come palesamente inutili); «L'Impero stampa»: «Il discorso di ieri al Gran Consiglio dà l'ultimo colpo alle nostre speranze. Il Duce del fascismo è ormai totalmente un «politico»; si può aggiungere un originale, un acutissimo politico. Ma il condottiero? Ma l'uomo fatale dal cranio romano dalla mandibola da gigante, dagli occhi napoleonici? E allora l'angoscia ci assale. Quali casi difatti, quali delusioni, quali amarezze hanno convinto l'on. Mussolini a democratizzarsi?».

Gran Consiglio Fascista
Per l'anniversario della marcia su Roma

ROMA, 23. Stasera alle ore 22 ha avuto luogo la seconda seduta della sessione del Gran Consiglio fascista. Erano presenti il presidente del consiglio e duce del fascismo on. Mussolini, i ministri Federzoni, di Scalea, Ciano ed i sottosegretari Suardo e Grandi, i generali De Bono e Balbo, fra i deputati anche gli on. Barnaba e Giunta, segretario, Il dott. Forges Davanzati espone le proposte del direttorio intorno all'organizzazione del partito, sia per quanto riguarda la costituzione del direttorio centrale sia per quanto riguarda le segreterie provinciali e le varie specie dell'attività fascista, gruppi femminili, universitari, avanguardie ecc. Quale conclusione della discussione (che ha portato anche la quistione delle incompatibilità), il Gran Consiglio ha votato all'unanimità la seguente deliberazione: Il gran consiglio, richiamando la deliberazione del marzo 1924 sulla cumulazione delle cariche dichiara che non deve essere intesa come norma di incompatibilità fra le cariche di partito e le funzioni di deputato. Quindi il gran consiglio ha deciso, approvando le proposte dal consiglio nazionale, sia costituito da quindici membri, fra i quali sarà scelta una commissione esecutiva di 5 membri residenti a Roma. La Commissione nominerà fra i suoi membri un segretario della commissione per garantire l'azione continuativa di essa.

Il Gran Consiglio ha quindi preso in esame l'altro numero dell'ordine del giorno propaganda e stampa, sul quale hanno parlato parecchi, fra cui S. E. l'on. Mussolini e l'on. Giunta.

Per la celebrazione del secondo anniversario della marcia su Roma sono stabilite le seguenti manifestazioni: seduta straordinaria celebrativa in tutti i comuni fascisti; manifestazioni di partito nelle città d'Italia; grande concentramento di fascisti e di legionari in Roma; solenne giuramento della M. V. S., manifestazione aviatoria nazionale; inaugurazione del club del littorio in Roma.

La seduta continuerà domani sera alle ore 22.

Il Consiglio della Pubblica Istruzione
La riforma Gentile e il ministro Casati

ROMA, 23. - Stamane alle 10.30, si è aperta la sessione straordinaria del consiglio superiore della Pubblica Istruzione.

Ha pronunciato un notevole discorso il ministro Casati, il quale accennando alla riforma Gentile, ha fra altro detto che essa non restringe affatto la sua facoltà di riesame e di controllo così come non limita il concorso da lui dato alle idee ispiratrici della riforma. Non si parli dunque, nè di una inerte accettazione della riforma, nè di un abbandono sia pure parziale di essa quando invece ciò che si richiede è un graduale trattamento ed una progressiva chiarificazione.

Occorre anzi tutto raccogliere e vagliare i risultati che saranno offerti fra breve al compiuto esperimento.

Il ministro aggiunge che le testimonianze di competenze e la sua stessa riflessione lo hanno già persuaso della necessità di alcuni ritocchi, modificazioni in sede regolamentare che senza spostarsi dallo spirito e dalla lettera della legge, agevolino di ordinata realizzazione di essi.

L'on Casati accenna ad alcune di queste modificazioni, inizio degli esami di ammissione ed idoneità avanti il 30 giugno; razionale diminuizione fra materia secondaria e principale, ecc.

Leggi e regolamenti possono bensì sollecitare le volontà dei singoli e diversamente orientarle ma non creare l'anima nuova della scuola media la cui formazione deve essere esclusivamente opera dei docenti che, restituiti a maggiore dignità d'ufficio e di vita possano finalmente raccogliersi nel proprio lavoro di apostolato e dedicare all'insegnamento tutte le forze della mente e dell'animo.

Il ministro entra quindi a parlare delle scuole superiori, del riassetto delle biblioteche governative e della sistemazione delle soprintendenze bibliografiche.

Il ministro Casati ha concluso il suo discorso. «L'instaurazione del regime di autonomia costituisce un grande atto di fede nella scuola italiana; è essa matura ad accoglierla? il dubbio non può essere vinto che da una fede più alta, quella che non ci ha mai abbandonato nei nostri comuni lavori e cioè che la legge non tarderà ad adeguarli alla realtà e addivenire costume solo che essa sia ricondotta ai suoi principali interiori e che si attui in docenti e discenti quella libertà che non è dono che si possa largire ma faticosa e continua conquista di tuto il nosro essere di uomini e di cittadini.

Al ministro della istruzione ha risposto il nuovo vice presidente del Consiglio sen. Brondi.

Importante riunione per l'insegnamento economico-comm.

ROMA, 24. Si è riunita ieri presso il Ministero dell'Economia Nazionale la sessione seconda del Consiglio Superiore per la Istruzione Agraria Industriale e Commerciale, sessione riguardante l'insegnamento economico commerciale. Erano presenti fra gli altri S. E. il sottosegretario di Stato per l'Economia Nazionale on. Larussa e il sen. Rolandi Ricci vice pres. della Sessione.

L'on. Larussa portò, in assenza di S. E. il ministro, il suo saluto all'alto consesso, che si riuniva per la prima volta, e scusò il ritardo della convocazione. Lumeggiò quindi i maggiori problemi dell'insegnamento industriale e commerciale.

Ritiratosi l'on. Larussa il sen. Rolandi Ricci assunse la presidenza. Furono approvati gli atti di parecchi concorsi per cattedre di R. Istituti superiori e di promozioni di professori degli Istituti stessi da straordinari a ordinari. Per qualcuno di questi furono rinviate le decisioni ad altra seduta e fu ripresa la discussione dell oschema di regolamento generale sulla istruzione superiore economica e commerciale, essendo desiderio del consiglio di potere trattare l'argomento importantissimo con la dovuta ponderazione. Furono inoltre dfeinite alcure quistioni riguardanti le scuole medie commerciali.

I sequestri quotidiani

Il prefetto di Roma ha disposto per il sequestro del settimanale «l'iù Avanti» e per la diffida del gerente del medesimo ai sensi del decreto 15 luglio 1923 e 10 luglio 1924. L'articolo che determinò il sequestro e la diffida era (dice la Stefani) «redatto in forma tale da eccitare l'odio di classe»

— Il Prefetto di Milano ha fatto ieri procedere al sequestro del giornale comunista «Unità», per un articolo intitolato: «Il fallimento della Conferenza di Londra».

La convenzione italo-inglese per il Giubaland

Fu pubblicato a Londra un «Libro bianco» contenente la convenzione firmata dall'ambasciatore d'Italia a Londra marchese Della Torretta e dal primo ministro inglese Mac Donald in nome dei rispettivi governi per la cessione all'Italia del Giubaland.

La convenzione consta di dodici articoli. Col primo, S. M. il Re d'Inghilterra, in proprio ed in virtù del suo protettorato sullo Zanzibar, per conto del Sultano di quest'ultimo Stato trasferisce a S. M. il Re d'Italia tutti i diritti sovrani per quella parte del territorio africano ch'è conosciuta col nome di Giubaland entro i confini che la convenzione stessa delinea e che pone (art. 2) tracciati sull'apposita carta geografica allegata alla convenzione.

Il Governo italiano (art. 3) consente ad abrogare il precedente trattato di commercio con lo Zanzibar, nel cui territorio i sudditi italiani godranno gli stessi diritti e privilegi e lo stesso trattamento dei sudditi britannici; (art. 4) indennizzerà il sultanato di Zanzibar di ogni perdita di reddito che gli derivi dal trasferimento all'Italia di parte del territorio e gli pagherà lire sterline 1000 annue, con la facoltà di liberarsene in qualunque momento pagandone 25 mila in una sol volta.

Qualora il Governo italiano desiderasse, in qualunque tempo di abbandonare il territorio che oggi sta per occupare, s'impegna (art. 5) fin d'ora di offrirlo al governo britannico ad eque condizioni.

L'art. 6 regola la posizione dei sudditi britannici, il 7, fissa il rispetto ai diritti di proprietà nel nuovo territorio. conformemente alle leggi generali ed ai regolamenti in vigore nella Somalia italiana l'8 estende al territorio trasferito all'Italia tutti i trattati, le convenzioni e gli accordi fra i due governi, italiano ed inglese. attualmente in vigore.

L'art. 9 stabilisce i limiti e le norme per l'emigrazione degli indigeni da un territorio all'altro.

I due governi prenderanno accordi nel tempo e modo (art. 10) di far uscire dal territorio trasferito all'Italia, delle truppe britanniche e di farvi entrare le truppe italiane, nonchè per effettuare tutti gli altri passaggi di autorità, ecc.; e sui provvedimenti reciproci da adottare per il controllo dell'illecito traffico dell'avorio attraverso la frontiera.

Il modo di attuare questa convenzione sarà stabilito sui luoghi da una commissione composta di funzionari italiani e britannici, nominati a tale scopo dai due governi. Fino a quanto l'intera frontiera non sarà stata tracciata con accurata ispezione, i funzionari suddetti avranno facoltà di decidere, purchè si possa raggiungere un accordo a quale dei due governi saranno attribuiti i posti d'acqua di importanza locale, situati presso il confine.

Le accoglienze di Amsterdam al cardinale legato Van Rossum

AMSTERDAM, 22. Il cardinale legato Van Rossum, rappresentante il Papa al Congresso Eucaristico di Amsterdam, è stato ricevuto allo sbarco al suono dell'inno papale. Erano ad ossequiarlo l'Arcivescovo e tutti i Vescovi Olandesi, nonchè gran numero di vescovi del comitato eucaristico permanente ed il comitato locale. Numerosi cavalieri di Malta formavano la guardia d'onore.

Vi furono cortei imponenti, processioni e cerimonie. Il cardinale Van Rossum ha pronunciato un discorso ringraziando, a nome del Santo Padre, per le festose accoglienze.

(Vedi in IV.a pagina interessanti cronache).

La riunione plenaria della conferenza di Londra

LONDRA, 24. — Ieri dalle 15 alle 17, si è riunita la Conferenza plenaria, sotto la presidenza del primo ministro inglese Mac Donald.

Herriot parla dell'intervento dei delegati tedeschi alla Conferenza. Egli dice che per tale intervento è necessario prima risolvere le varie questioni giuridiche, onde non si pregiudichi il trattato di Versailles, che tutti gli Alleati vogliono rispettare. Per questo è necessario interpellare i giuristi sull'argomento. E bene che prima gli Alleati siano d'accordo, per non dare ai tedeschi la sensazione di dissensi tra gli Alleati.

La proposta è accettata.

Si riferisce quindi intorno ai lavori svolti dai vari Comitati.

Vi fu uno scambio di vedute con i banchieri, ma non si raggiunse alcun risultato.

In sostanza, i banchieri chiedono che le potenze s'impegnino in blocco e che nessuna di esse compia un'azione contro la Germania anche nel caso di necessità.

E' stato dato mandato al Presidente di convocare la Conferenza quando vi sarà materia per i suoi lavori.

La stampa inglese, se non è tornata pessimista appare per lo meno molto preoccupata per l'atteggiamento dei banchieri.

Il contegno della delegazione italiana è molto riservato, ma naturalmente il ministro De Stefani ed i suoi collaboratori continuano ad adoperarsi in quello che è l'inderogabile programma dell'Italia: agire lealmente perchè l Conferenza abbia successo ed i dissensi vengano eliminati.

In sostanza, la situazione dei lavori della Conferenza nell'attuale momento si presenta in questi termini: dalle cordiali conversazioni avvenute fra i capi delle delegazioni e mercè la collaborazione degli esperti, i lavori della Conferenza, per quanto riguarda le questioni preliminari alla emissione del prestito degli 800 marchi oro, sembrava avessero avuto esito felice; ma un esame più approfondito dello stato di fatto nei paesi sui quali si fa maggiore assegnamento per la questione del prestito, ha invece mostrato che le assicurazioni e le garanzie che sembrava soddisfacessero gli uomini politici, non erano ritenute sufficienti dal pubblico dei risparmiatori, tra i quali occorrerà reclutare i sottoscrittori del prestito.

Astrazione fatta dal problema della evacuazione della Ruhr, problema che si può ritenere sarà pure quanto prima sollevato, le questioni principali intorno alle quali si svolsero le discussioni, sono due: la limitazione eventuale dei poteri della commissione delle riparazioni in materia di decisioni circa le eventuali inadempienze della Germania e circa le sanzioni e le rinuncia da parte delle potenze alleate ad un'azione separata in materia di sanzioni. Assicurazioni chiare e formali sopra tutti e due questi punti, sono state ritenute indispensabili dai rappresentanti del mondo bancario inglese ed americano, affinchè il pubblico dei rispettivi paesi possa essere indotto a rischiare i propri risparmi in operazioni di credito alla Germania del genere della sottoscrizione del prestito degli 800 milioni. Tali assicurazioni, però, non sono state date.

SPORT

Olimpiadi

IL CAMPIONATO CICLISTICO

PARIGI, 23. — La prova del campionato olimpionico ciclistico su strada per dilettanti, ha dato luogo ad una lotta superba specialmente per la classifica di strada. Secondo il parere di tutti i concorrenti, il percorso è stato molto duro. Ciò non ostante, su 60 partenti se ne sono ritirati solo una diecina.

Alle ore 14 è stata stabilita la seguente classifica: 1. Francia in ore 19.30'14''; secondo Belgio in ore 19.46'53''; terzo Svezia in 19.50'41'' — quarto Svizzera in ore 20.11'15'' — quinto Italia in ore 20.21'21''. — Nella classifica individuale è primo il francese Blanconnet. Gli italiani si sono classificati nel seguente ordine: 12. Bresciani, 19 Giancheri, 20 Magnotti.

IL TORNEO PESI E MANUBRI

Al torneo olimpionico di pesi e manubri, categoria pesi massimi, dopo i tre movimenti di pregarizione, la classifica è la seguente: 1. Hunnesberger (Svizzera) con 535 punti; secondo Rigoulet (Francia) con 530; settimo Ciampoli (Italia) con 510.

Classifica generale: 1. Galimberti (Italiano) che è proclamato campione mondiale dei pesi medi.

LE REGATE A LE HAVRE

A Le Havre, in seguito alle tre prove eliminatorie delle regate olimpioniche, i seguenti yacht sono classificati per le semifinali che si correranno giovedì e venerdì prossimo: Serie di 6 metri: 1. «Ponzo» (Danimarca): 2. «Willelms»; 3. «Elisabetta V.». Il yacht italiano «Medi» si è ritirato.

GLI SCHERMIDORI ITALIANI PUNITI DAL COM. OLIMPIONICO

PARIGI, 24. — La Commissione Esecutiva del Comitato Olimpionico Internazionale eretta in Giury d'Onore e regolarmente interessata degli incidenti sopravvenuti durante le gare olimpioniche di scherma, ha pronunciato l'espulsione dell'italiano Puliti dai concorsi olimpionici ed ha rivolto un biasimo alla squadra italiana di sciabola per il fatto che questa ha solidarizzato col Puliti in seguito alla decisione presa contro di lui dal Giury d'appello. Il Comitato ha deciso di invitare il Comitato Olimpionico italiano, come pure la Federazione Italiana di Scherma, a prendere sanzioni severe per evitare il ripetersi di incidenti.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 875 a 890; su Belgio da 106 a 108; su Francia da 119.25 a 120; su Londra da 101.85 a 102.10; su Nuova York da 23.05 a 23.15; su Svizzera da 424 a 427; su Bucarest da 10 a 10.75; su Praga da 68.50 a 69; su Ungheria da 0.0260 a 0.0310; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 27.15 a 27.40.

Rendita 84.75 consolidato 96.85.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 23 luglio: corso medio 83.96; Trieste 84.70; Milano 84; Roma 83.75.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Umberto e Lodovico Asti, ringraziano vivamente, quanti vollero partecipare alle estreme onoranze, rese al loro amato

Attilio Gervasoni

Udine, 24 Luglio 1924.

A TRIESTE
la «Patria del Friuli» si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 18.

Società Anonima Friulana per l'Industria dei Vimini in Liquid.
Sede in Udine

Capitale Sociale L. 88.000 versato. — Riserva L. 13.254,51.

I signori Azionisti sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno sette agosto 1924 ore 15 nei locali dell'Associazione Agraria Friulana in Udine per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Resoconto degli Amministratori per il tempo trascorso tra l'ultimo bilancio approvato dai soci e l'apertura della liquidazione.
2. Bilanci dei liquidatori.
3. Prima ripartizione e relative modalità.
4. Nomina di un liquidatore in sostituzione del defunto gr. uff. Domenico Pecile.

Gli azionisti che intendono intervenire all'Assemblea dovranno depositare le loro azioni cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza presso la Banca Cooperativa sedente in Udine.

Mancando in prima convocazione il numero legale, la seconda convocazione avrà luogo il giorno 14 agosto 1924 ore 15 sempre nei locali della Spett. Associazione Agraria Friulana.

Udine, li 19 luglio 1924.

I liquidatori
dottor Giacomo Margreth
Giacomo Malagnini

Il presente avviso annulla l'antecedente comparso errato.

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 10 la parola, avvisi varii offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 15 — avvisi d'indole commerciale cent. 20. Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 25. Per ogni avviso — minimo 10 parole.

DOMANDE D'IMPIEGO

CERCO posto fiducia, disponendo cauzione, primarie referenze. — Scrivere Avviso 90, Unione Pubblicità, Udine.

CONTABILE provetto e corrispondente, di Udine, cerca occupazione, anche a ore. Miti pretese, ottime referenze. Offerte: Rizzo, Privativa, Paolo Canciani, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI da primaria ditta cittadina abile commesso di banco per negozio di manifatture. Inutile presentare offerte senza referenze di prim'ordine. Scrivere, indicando età, servizi prestati e pretese, entro il 28 corr., all'indirizzo: Avviso 88, Unione Pubblicità, Udine.

COMPAGNIA assicurazioni cerca subagenti centr. Friuli e e produttor. Paolo Sarpi 31, Udine.

CERCHIAMO rappresentanti ovunque 1800 mensili fisse. nessuna cauzione. Accettiamo chiunque. Società Lirpinia Montesarchio.

FITTI

BELLA stanza ammobigliata, 1 letto, affittasi, via Palladio 1 (III piano).

AFFITTASI una o due stanze, uso studio; via Savorgnana 11.

VILLINO cerco in affitto città o dintorni, Udine. Offerte: Avviso 89 Unione pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

WOLLGATTER luce 800 mm., sega alternativa orizzontale Lorenz e Kirsten 1000 mm., come nuov., vende occasione Hahn, Firenze via Benci.

VENDESI scaffale m. 2.60 per 2.45 per 50 - 55 cassetti pratico farmacia, ufficio, nonchè mobiglio negozio in genere; tutto legno America, seminuovo; inoltre splendido grande lampadario. Negozio Mercatonuovo 13, Udine.

FRANCIA meridionale, vendonsi 90 ettar. terreno aratorio, bosco e prato: casa padronale, 13 vani con stallo, Magazzino, annessi, e casa colonica. Pagamento parte in contanti, parte termine. Rivolgersi rag. Cabrini, via Paolo Canciani, Udine.

MACCHINA Express l'«Economica» collaudata funzionamento garantito, vendesi, prezzo occasione. Rivolgersi via Aquileia 76.

MACCHINA da scrivere Remington, vendesi occasione. Paolo Sarpi 31, Udine.

COMPRESSORI Ingersol, Floten, Motocompressori D'atto, Materiale perforazione, pompe incendio a mano per municipi, in perfetta efficenza vendonsi: Bussin e Leva, Fiumicello (Friuli).

LAUREA accurata compilazione qualsiasi tesi: Zingaropoli, Piazza Cavour centootto, Napoli. Sollecitudine.

DIVISE panno, tela, biancheria anche militare, usato, qualunque quantitativo compero. Gullich, via San Maurizio N. 3, Trieste.

ERBE, radici medicinali, trementina compera Giov. Batt. Moar, Bolzano.

Società Veterani e Reduci di Udine

A cura della Federazione Nazionale fra le Associazioni militari del Regno e specialmente del Comitato Regionale della Venezia Giulia, Istria e Friuli formando parte dell'Associazione «Grande Italia» fu tenuta l'ultima domenica una riunione a Trieste presso la sede di Sezione in Piazza Vittorio Veneto N. 4.

A tale adunanza era stata invitata anche la Presidenza della nostra Società Veterani e Reduci unitamente ai Rappresentanti di Pieris, Turiacco, Pola, Postumia, Trieste, Canale e Gorizia, per trattare sull'adesione alla Federazione di Trieste, presieduta dal ragioniere sig. Enzo Palmieri.

Questi, dopo ringraziato gl'intervenuti e avendo già ottenuto l'adesione di tutti i Rappresentanti, espose ampiamente lo scopo benefico, sotto ogni rapporto, che sviluppa a vantaggio rilevante dei veterani e reduci della *Grande Italia*, istituzione eretta in Ente morale fin dal 1910 con R. Decreto 6 gennaio e sotto l'alto Patronato di S. M. il Re.

Spiega in dettaglio come la *Grande Italia*, con le sue molteplici iniziative, abbia potuto in modo straordinario soccorrere con rilevanti sussidi i più disagiati fra i superstiti combattenti nelle guerre di indipendenza.

A ciò concorrono Istituti, Corpi Morali e Società, nonchè (per opera di Comitati) anche i prodotti di Lotterie, di Pesche, di Concerti, di spettacoli vari, ricavati di piccole industrie; in fine con ogni mezzo adatto allo scopo prefisso di soccorrere i più poveri, fra i superstiti soldati d'Italia.

Dopo dato a vedere pubblicazioni in opuscoli relazioni morali ed economiche della Sezioni diverse del Regno, accenna all'ordinamento amministrativo dell'opera di assistenza «Pro Mutilati» delle guerre dal 1859 al 1870.

Questa riunione dei rappresentanti i gruppi sopra indicati, si intende formata definitivamente in dipendenza del Comitato Centrale di Roma e di quello Regionale di Torino. I presenti annuiscono definitivamente aggregandosi al grande Istituto e ciascun rappresentante espose le condizioni del proprio gruppo.

Per la Società Veterani e Reduci del Friuli parlò il presidente cav. uff. Giusep. Conti e l'incaricato speciale cav. Raffaello Sbuelz, facendo l'istoriato della nostra Società dal 1868 ad oggi e presentando le principali pubblicazioni sociali del vecchio sodalizio friulano. Soggiunge poscia il cav. Conti che ultimamente furono fatte pratiche con S. E. il minist. della Guerra, a mezzo anche dei nostri Deputati, allo scopo di ottenere che il Governo trovi modo di assegnare una distinzione ai volontari che accorsero alla chiamata della Patria dal 1859 al 1866, considerato che prima di arrivare in Piemonte o in Lombardia dovettero attraversare selve di baionette straniere, mettendo a continuo repentaglio la vita prima ancora di arrivare al luogo delle battaglie. Tale distinzione servirebbe come graditissimo ricordo e cara memoria anche alle famiglie dei superstiti. Egli spera che la Istituzione «Grande Italia» fra le altre cose che senza dubbio le verranno domandate, assolverà favorevolmente anche questa, tanto più che ora anche Veterani e Reduci di Napoli, hanno seguito il nostro esempio che trarrà sicuro numerosi Comitati ed associazioni ex militari le quali pure richiederanno tale segno tangibile di benemerenza.

Il Presidente assicura che se ne occuperà tosto. Ringrazia dell'adesione avuta, dalla promessa cooperazione dei gruppi, e assicura che quanto più presto potrà ne darà notizia ad ognuno, affinchè le singole Rappresentanze possano tenere una riunione generale per dare sviluppo alle numerose proposte.

NUOVA SOCIETA' CORALE

Martedì sera si è riunito un forte numero di giovani Udinesi appassionati all'arte del canto per la costituzione di una nuova Società Corale. Dopo un'ampia e serena discussione procedettero alla nomina delle cariche. Risultarono eletti: presidente Artuso Erminio; segretario Dorigo Antonio.

I volonterosi ed appassionati giovani udinesi saranno istruiti da un valente maestro che, dopo un lungo periodo di assenza, è ritornato nel nostro bel Friuli.

Alla nuova Società che in una prossima riunione avrà il suo nome auguri di ottima riuscita.

PROTESTE DI COMBATTENTI

Riceviamo per la pubblicazione:

Leggiamo dal comunicato della Federazione Provinciale Combattenti che nella sua ultima seduta di domenica 20 u. s. veniva designata a rappresentare i Combattenti Friulani il Presidente della stessa, on. Russo al congresso nazionale che s. terrà domenica 27 ad Assisi.

Chiediamo alla Federazione stessa ed al suo Presidente, se non credevano opportuno, prima del congresso, di convocare l'assembela straordinaria dei soci, dato l'attuale momento politico, affinchè dall'assembela stessa venisse redatto un ordine del giorno franco sereno e leale e da questo il delegato al congresso si attenesse, dato che la maggioranza dei Liberi Combattenti chiede Libertà, Pace, Lavoro, Giustizia per tutti.

Chiediamo pure cosa rappresenti la designazione di Rappresentante Politico, dato che la nostra Associazione per lo meno... è «apolitica».

Un gruppo di Liberi Combattenti

Una ragazza

dall' apparente età di anni 20, è stata ieri accompagnata in Questura. Venne trovata in mezzo ai campi, vicino a Trivignano, giunta colà chissà mai come e da dove. E' sordomuta, e dall' aspetto si crede sia jugoslava.

Si stanno ora facendo pratiche per identificarla.

Trattoria Comunale

Questa sera: riso e patate, bistecche, contorno. — Domani, mattina: pasta e fagiuoli, pesce o spezzatini di vitello, contorno. — Sera riso e verdura scaloppe alla genovese, oppure uova, contorno.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Ancora stasera si ripete il primo programma del grandioso Cine-romanzo «Il Gran Giuoco», comprendente i due emozionanti episodi «Il Naufragio e Un salto fantastico». Seguirà la comica in due atti, esilarantissima creazione del rinomato «Fatty», intitolata «Fatty al Garage». — Locale beneventilato. Accompagnamento d'orchestra.

I COMUNICATI

RICERCA OPERAI. — All'ufficio Intermandamentale di Collocamento, via Lovaria, si cercano minatori da mazza, disposti a recarsi in Lombardia.

LIBRETTO RICONOSCIMENTO UFFICIALI IN CONGEDO. — La Sezione di Udine dell'Assoc. Naz. Combattenti informa i propri soci ufficiali in congedo che, se desiderano avere il libretto di riconoscimento dovranno: a) farne domanda in carta semplice al Ministero della Guerra, Direz. generale personali civili e affari generali, Roma; b) allegare un vaglia ordinario di L. 3.55, intestato come sopra. I soci che vorranno servirsi della Sezione, potranno portare alla «Cassa del Combattente» la domanda e la fotografia di cui sopra e lire 3.55; la Sezione trasmetterà le pratiche a mezzo del Comando del Distretto Militare.

CONCORSO INTERNAZIONALE DI DISEGNI PER LINOLEUM. — La Camera di Commercio comunica che si è chiuso il Concorso Internazionale per disegni di Linoleum, bandito dalla Rivista «Arte pura e decorativa» di Milano. Gli interessati potranno rivolgersi a detta Camera per conoscere i risultati del concorso stesso e i dati riguardanti l'assegnazione dei premi.

CONCORSO DECORAZIONI CERAMICHE. — Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie ci prega avvertire che il concorso bandito dallo «Istituto per il Lavoro» di Venezia con premio di lire 2.000, da assegnarsi all'artista del Veneto che presenterà i migliori bozzetti di decorazione per un servizio di ceramiche completo (da tavola da the o da caffè), si chiuderà improrogabilmente *il 31 corrente*. Entro tale termine dovranno i concorrenti consegnare o spedire i bozzetti all'indirizzo: Istituto per il lavoro «Piccole Industrie», Venezia, Riva del Carbon, Palazzo Bembo, 4792.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

Le avventure del Sindaco di San Quirino

E' uno dei tanti episodi di rivalità paesana verificatisi da qualche tempo a questa parte, questioni personali per lo più, che si vorrebbe mascherare con un'infarinatura politica. Nel gennaio 1923 apparve su di un giornale un trafiletto nel quale si chiedeva al sig. Giuseppe Plateo, Sindaco di S. Quirino di Pordenone, che avesse una buona volta il coraggio di precisare il suo pensiero politico. Sere dopo il Sindaco incontrò il segretario politico del Fascio locale e, chiestegli spiegazioni circa la pubblicazione suddetta, gli somministrò una certa dose di schiaffi. I fascisti, allora, per vendicarsi dell'oltraggio fatto ad uno dei loro capi, appiccarono il fuoco alla casa del sindaco, riuscendo soltanto a danneggiare la porta d'accesso, poichè le fiamme furono subito spente. Mentre i Carabinieri stavano compiendo le indagini si presentò ad essi il milite della M. V. S. N. Arnaldo Piazza fu Luigi di Marsure, il quale si confessò autore del tentato incendio, asserendo però di avere agito per incitamento del suo comandante Gaetano Savoini di Pietro di Aviano.

All'udienza si presenta solo quest'ultimo, mantenendosi negativo. Il Tribunale condanna il Piazza e il Savoini a mesi 3 di reclusione ciascuno col condono.